

Il 3 dicembre i nuovi dati Ocse-Pisa. Sestito lascia l'Invalsi, la Carrozza cerca candidati

Matematica, segnali di ripresa

Italia sesta come trend di crescita alle ultime rilevazioni

DI GIOVANNI SCANCARELLO

Il prossimo 3 dicembre a Roma saranno presentati i risultati dell'Ocse Pisa 2012. Per la prima volta la presentazione avverrà al ministero dell'istruzione e non all'Invalsi. Notizia che si accompagna all'annuncio delle dimissioni dalla presidenza dell'ente di valutazione di **Paolo Sestito**, economista di Bankitalia, e alla pubblicazione a breve di un bando per la ricerca del nuovo presidente: si tratterà di presentare non solo curriculum, trapela dal ministero, ma anche un progetto sul sistema di valutazione che si intende portare avanti.

Una modalità di reclutamento, quella che ha deciso di adottare il ministro dell'istruzione, **Maria Chiara Carrozza**, che dovrebbe anche servire a evitare divergenze tra l'ente e il ministro stesso. A segnare il cambio di passo sull'istituto, anche la nomina a direttore generale di **Lucrezia Stellacci**, ex capo dipartimento del Miur, e la formazione di un gruppo di lavoro i sulla valutazione coordinato dal direttore generale degli ordinamenti **Carmela Palumbo**. Che sia

finita o meno la stagione degli economisti all'Invalsi, iniziata con **Piero Cipollone** nel 2007, lo si vedrà a breve.

In attesa di conoscere i nuovi piazzamenti in particolare in matematica e scienze dei nostri 15enni, ricordiamo che, nelle ultime due edizioni dell'Ocse Pisa, l'Italia è tra i Paesi che hanno recuperato di più in termini di prestazione. Nella classifica del trend del miglioramento l'Italia è sesta dietro Messico, Brasile, Turchia, Grecia e Portogallo in matematica. L'Ocse scopre che tra i sette Paesi che hanno registrato i miglioramenti più consistenti in matematica, l'Italia si distingue in modo particolare con una prestazione media di 483 punti, che la avvicina nel 2009 alla soglia media Ocse di competenza di 496 punti. L'Italia, secondo l'Ocse, è il Paese, insieme al Portogallo, con il recupero più consistente.

La prestazione dei 15enni italiani in matematica è migliorata di 17 punti tra il 2003 e il 2006 e di 13 punti tra il 2006 e 2009.

L'incremento del risultato della performance in matematica si aggira intorno a 7 punti percentuali di decremento della popolazione di studenti

che conseguono risultati al di sotto della soglia minima di competenza (livello 2). Mentre si registra, d'altra parte, un aumento del 2% di studenti che si piazzano al di sopra del livello 5 di competenza.

Questo, va detto, assume ancora più importanza se confrontato con la situazione di altri Paesi come Francia, Repubblica Ceca, Svezia, in cui si registra invece un declino dei livelli di competenza in matematica fra il 2003 e il 2009, o addirittura dell'Irlanda che, da Paese che si classificava un tempo sopra la media Ocse, è finito poi per cadere nel gruppo sotto-soglia. Anche in scienze, l'Ocse riporta l'Italia fra i paesi che hanno fatto registrare una prestazione interessante, insieme a Turchia, Portogallo, Corea, Norvegia, Stati Uniti e Polonia, con un recupero di 13 punti: un miglioramento «non elevato, precisano dall'Invalsi, ma comunque significativo». Per quanto riguarda l'analisi dei livelli di apprendimento in scienze, si va da un decremento del 5% degli studenti che si piazzano al di sotto del livello 2 di competenza, all'incremento dell'1% di quelli che eguagliano o superano i punteggi del livello 5 di competenza. Insomma, almeno fino al

2009 segnali incoraggianti che rendono ancora più trepidante l'attesa per la pubblicazione dei risultati del 2012. Ma non ci sono solo le competenze disciplinari a vedersi in netto recupero. Infatti siamo andati bene anche nell'ambito educativo. Ad esempio nella disciplina e buona educazione degli studenti e nel clima sociale della classe, per cui, a guardare i dati, l'Italia sarebbe un'isola felice sul fronte del comportamento degli studenti. Per loro si registra un 18% di diminuzione dei casi in cui i professori faticano a ottenere silenzio e attenzione durante la lezione. Nel 2009, gli studenti di Cile, Grecia, Italia riferiscono che rispetto al 2000 c'è meno rumore e disturbo in classe, a differenza dei loro colleghi stranieri.

Nel 2000, tra il 51% e il 54% degli studenti di Cile, Grecia, Italia riporta bassi o nulli livelli di disturbo recato alla lezione. Nel 2009 questa proporzione è cresciuta del 63% in Cile, del 58% in Grecia, e di ben il 68% in Italia. Merito forse della riforma dello statuto degli studenti e della reintroduzione del voto di condotta, fatto sta che, almeno con i professori, gli studenti italiani sono più educati dei loro colleghi stranieri.

—© Riproduzione riservata—

